

Il protocollo di Kyoto

Già nel 1997, in occasione della terza conferenza degli Stati aderenti alla convenzione per la tutela del clima, venne approvato il Protocollo di Kyoto. Fino al 2000 solamente 84 Stati lo avevano sottoscritto e solo 22 lo avevano ratificato. Sono dovuti passare 8 anni prima che entrasse in vigore (16 febbraio 2005) perché era necessario che almeno 55 Stati lo ratificassero, oltre a rappresentare almeno il 55% delle emissioni mondiali di anidride carbonica.

Con la sottoscrizione del Protocollo, i Paesi industrializzati (ad eccezione degli Stati Uniti che dal 2001 hanno abbandonato la trattativa) si impegnano tra il 2008 e il 2012 a ridurre di almeno 5 punti percentuali le emissioni di sei tra i più importanti gas serra. Per ogni stato dell'Unione Europea sono state fissate riduzioni specifiche al fine di raggiungere questo obiettivo: l'Italia dovrà garantire una riduzione del 6,5%.

Nonostante l'atteggiamento di rifiuto degli Stati Uniti, i Paesi partecipanti si sono trovati d'accordo nel proseguire e nel migliorare le politiche a tutela del clima ed hanno raggiunto così un importante obiettivo: sviluppare la convenzione internazionale per la tutela del clima e del Protocollo di Kyoto oltre il termine del 2012.

Purtroppo i cambiamenti climatici sono più rapidi della politica climatica. Vi è quindi da sperare che i segnali di allerta del mondo scientifico (previsione di un aumento delle temperature medie di 3-5 gradi nel corso del 21esimo secolo) portino scelte politiche rapide e concrete.

Come richiesto dall'articolo 10 del Protocollo di Kyoto occorre favorire tecnologie ecologicamente compatibili con il cambiamento climatico e garantire fabbisogni energetici ridotti per riscaldamento e condizionamento estivo.

Frigerio Appalti da ormai diversi anni utilizza, nelle realizzazioni in conto proprio, materiali di isolamento termico eco-compatibili. Inoltre si attiva per il recupero di acque piovane per ampi giardini condominiali, come per esempio per la Residenza i Giardini dell'Adda, o il recupero di acque in falda per riscaldamento/raffrescamento come per il Centro Polifunzionale e Interscambio Piazza Marconi.

Prevede impianti di riscaldamento con caldaie di tipo centralizzato a moduli a condensazione e con sistema di gestione autonoma con termostato ambiente all'interno delle singole unità. È il caso delle residenze con più unità abitative che dividono il conto energetico in base all'effettivo consumo di ognuno ma usano caldaie centralizzate ad alto rendimento termico.

Ancora Frigerio Appalti usa sensori di presenza per l'illuminazione delle scale condominiali, impianti tecnologici all'avanguardia (ventilazione meccanica controllata), materiali efficienti come il cemento cellulare per isolare in modo più efficace l'abitazione.